



Pellegrinaggio al monte Athos



È giunta in pellegrinaggio al Monte Athos una delegazione della Chiesa ortodossa russa, inviata dal Santo Sinodo a partecipare alla celebrazione della festa del monastero russo di San Panteleimon.

La delegazione è guidata dal metropolita Rostislav di Tomsk e Assin, e composta dall'arcivescovo Onufrij di Kharkov e Bogoduhov, dal vescovo Veniamin di Borisov e dallo ieromonaco Stefan (Igumnov), funzionario del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne del Patriarcato di Mosca. Insieme a loro, è arrivato al Monte Athos anche il console generale della Federazione Russa a Salonicco A. Popov.

Prima di arrivare alla santa montagna, il 7 agosto, i pellegrini della Chiesa ortodossa russa hanno visitato Salonicco, dove hanno venerato i luoghi sacri a nord della capitale greca; la delegazione ha visitato i monasteri della grande martire santa Anastasia e di san Teodoro di Tessalonica, le catacombe di San Giovanni Battista, nel centro storico della città, la Cattedrale di San Gregorio Palamas e la Basilica di San Demetrio.

Al loro arrivo al monastero di San Panteleimon al monte Athos, gli ospiti sono stati accolti dall'abate del monastero, archimandrita Geremia, e dalla comunità monastica. I pellegrini russi hanno venerato le

reliquie di san Pantaleimon. Sua Eminenza il Metropolita Rostislav ha ringraziato la comunità per l'accoglienza e ha portato i saluti di Sua Santità il Patriarca di Mosca e di tutta la Rus' Kirill.

Lo stesso giorno, la delegazione ha visitato lo skit di sant'Andrea e il monastero di Kutlumush e ha preso visione dello stato di avanzamento dei lavori di restauro del Vecchio Russik. L'arcivescovo Onufrij ha donato ai monaci dell'eremo di sant'Andrea l'icona di sant'Atanasio Patellarios con un frammento delle reliquie del santo.

Sant'Atanasio, che è vissuto nel XVII secolo, quando era arcivescovo di Tessalonica ha visitato spesso la Santa Montagna e ha fondato la cella con la chiesa di S. Antonio, nel luogo in cui è sorto in seguito lo skit di sant'Andrea. Successivamente, sant'Atanasio fu Patriarca di Costantinopoli e poi si ritirò dal trono patriarcale. Il suo cammino terreno si concluse in Russia, dove sant'Atanasio morì nel monastero della Santa Trafigurazione di Lubna. Le sue reliquie sono state trovate incorrotte e in posizione seduta, come era stato sepolto secondo l'antica tradizione greca. Glorificato tra i santi, egli è conosciuto in Russia come "sant'Atanasio di Lubna Seduto, Patriarca di Costantinopoli". Ora le reliquie del santo riposano nella città ucraina di Kharkov.

Una fonte: <https://mospat.ru/it/news/52366/>